

RELAZIONE 11 APRILE 2018

268/2018/I/IDR

**RELAZIONE DI TRASMISSIONE DELL'ELENCO DEGLI INTERVENTI
NECESSARI E URGENTI PER IL SETTORE IDRICO AI FINI DELLA
DEFINIZIONE DELLA SEZIONE «ACQUEDOTTI» DEL PIANO NAZIONALE DI
CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 516, DELLA LEGGE N. 205/2017**

11 aprile 2018

Premessa

L'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 (legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020") dispone che - ai fini della "programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche" - con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato il "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi».

Il successivo comma 517 prevede che, ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del citato Piano nazionale, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) - sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori - trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore.

In ottemperanza alla citata previsione legislativa, con la presente Relazione, l'Autorità - oltre a ripercorrere sinteticamente le principali attività svolte al riguardo - intende fornire un primo elenco degli interventi individuati dai soggetti territorialmente competenti (Enti di governo dell'ambito, di seguito anche EGA) come necessari e urgenti per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

Indice

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	4
2. PRIMO <i>SCREENING</i> DELL'AUTORITÀ SU PROGETTI E RISORSE	8
3. PROPOSTE TRASMESSE ALL'AUTORITÀ	10
4. VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ.....	11
5. ELENCO DEGLI INTERVENTI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLA SEZIONE «ACQUEDOTTI» DEL PIANO NAZIONALE	16

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 (legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020") dispone che - ai fini della *"programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche"* - con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato il *"Piano nazionale di interventi nel settore idrico"*, articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi». Ai sensi del medesimo comma 516, il Piano nazionale *"può essere approvato, anche per stralci, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri"*, comunque prevedendone l'aggiornamento *"di norma, ogni due anni, tenendo conto dello stato di avanzamento degli interventi effettuati, delle programmazioni esistenti e dei nuovi interventi necessari e urgenti, con priorità per quelli in stato di progettazione definitiva ed esecutiva (...)"*.

Il successivo comma 517 stabilisce che, ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del citato Piano nazionale, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) - sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori - trasmetta *"l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:*

- a) *raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica;*
- b) *recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso;*
- c) *diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili"*.

Poi, al comma 519, viene previsto che gli *"enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi di cui alle sezioni «acquedotti» e «invasi» del Piano nazionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 516, adegu[i]no i propri strumenti di pianificazione e di programmazione in coerenza con le misure previste dal medesimo Piano nazionale"*.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Alla luce dei riferimenti appena richiamati, l'azione dell'Autorità si è basata sulle programmazioni esistenti e sul monitoraggio riguardo l'attuazione dei piani economici e finanziari dei gestori, elementi che, con riferimento al settore del servizio idrico integrato, compongono, assieme alla convenzione di gestione, lo specifico schema regolatorio.

Lo “specifico schema regolatorio” che si richiede agli Enti di governo dell’ambito di adottare con proprio atto deliberativo e di trasmettere all’Autorità ai fini della relativa approvazione è composto - con riferimento a ciascuna gestione operante nel pertinente territorio - dai seguenti atti:

- a) il programma degli interventi (PdI), che specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
- b) il piano economico finanziario (PEF), che rileva limitatamente al Piano tariffario, al Conto economico e al Rendiconto finanziario - redatti conformemente ai criteri recati dal MTI-2¹ - e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta per il secondo periodo regolatorio.

In particolare, l’Autorità, confermando l’impianto della regolazione “asimmetrica e innovativa” introdotta per gli anni 2014 e 2015, ha esplicitato - anche per il secondo periodo regolatorio (2016-2019) - la relazione tra individuazione delle criticità infrastrutturali emerse nei diversi territori, identificazione degli obiettivi da parte dei soggetti competenti, selezione degli interventi necessari e riflessi in termini di entità dei corrispettivi.

L’Autorità ha pertanto previsto una matrice di schemi regolatori² nell’ambito della quale ciascun soggetto competente seleziona lo schema più appropriato (a cui sono associate determinate regole di computo tariffario) sulla base di una scelta tridimensionale, in ragione: i) del fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti; ii) dell’eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore, principalmente riconducibili a processi di aggregazione gestionale, ovvero

¹ Il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) è stato adottato dall’Autorità con deliberazione 664/2015/R/IDR.

² Cfr. articolo 9 dell’Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR.

all'introduzione di rilevanti miglioramenti qualitativi dei servizi erogati; iii) dell'entità dei costi operativi per abitante servito dalla gestione rispetto al valore stimato per l'intero settore.

Sulla base della normativa vigente, è previsto che la tariffa sia predisposta dagli Enti di governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, i quali validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.

Il 27 dicembre 2017 è stata poi approvata la deliberazione 917/2017/R/IDR, recante la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI), con la quale l'Autorità ha stabilito degli obiettivi di miglioramento dei parametri di qualità tecnica, declinati per attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione, e articolati in prerequisiti³, standard specifici⁴ e standard generali⁵.

Al fine di rafforzare l'efficacia della riforma accennata, l'Autorità ha poi approvato la deliberazione 918/2017/R/IDR, che ha disciplinato le modalità di aggiornamento degli specifici schemi regolatori ed ha adeguato anche alcuni parametri per il calcolo tariffario, disponendo che tali schemi recepiscano gli obiettivi di qualità tecnica entro il 30 aprile di quest'anno.

ALTRI SERVIZI IDRICI

Il campo di applicazione della norma recante il Piano nazionale, anche con riferimento alla sezione «acquedotti», non sembra prevedere un focus esclusivo per il servizio idrico integrato, ravvisando possibili esigenze di intervento anche in altri servizi idrici.

³ Prerequisiti: sono le condizioni minime, definite dalla deliberazione 917/2017/R/IDR, ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti ivi previsti. I prerequisiti sono i seguenti: i) la disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite totali; ii) l'adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal d.lgs. 31/01; iii) l'assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE; iv) la disponibilità e l'affidabilità dei dati necessari.

⁴ Standard specifici: sono gli standard individuati dalla deliberazione 917/2017/R/IDR, già definiti dalla normativa vigente e riferiti a profili di continuità del servizio di acquedotto, cui associare indennizzi automatici alle utenze in caso di mancato rispetto dei livelli minimi previsti.

⁵ Standard generali: sono gli standard individuati dalla deliberazione 917/2017/R/IDR, ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità.

L'Autorità, pertanto, attraverso le previste interlocuzioni con le regioni e gli enti locali, ha potuto raccogliere informazioni inerenti il fabbisogno di investimenti e lo stato di avanzamento delle pertinenti progettazioni anche riguardo ad impieghi agricoli e industriali della risorsa idrica.

Si ritiene utile precisare che, trattandosi di attività non assoggettate alla regolazione dell'Autorità, le valutazioni che possono essere formulate con riferimento al servizio idrico integrato, relativamente alla sostenibilità delle programmazioni e alla loro efficacia rispetto al conseguimento di determinati obiettivi, non risultano attualmente formulabili anche in riferimento agli altri servizi idrici. In particolare, non essendo rinvenibile una specifica disciplina della qualità tecnica recepibile nelle pertinenti programmazioni, le considerazioni di attinenza delle proposte alle finalità stabilite per il Piano nazionale sezione «acquedotti» sono riferite unicamente alle citate lettere b) e c), del comma 517, e ricalcano quelle riportate dalle istituzioni proponenti.

RISORSE DISPONIBILI PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO NAZIONALE

Si ritiene poi utile precisare che il citato articolo 1 della legge 205/2017 esplicita alcune delle modalità di finanziamento del Piano nazionale, al fine di promuovere la realizzazione di interventi che, nell'ambito delle risorse disponibili per l'implementazione dello specifico schema regolatorio, non possano trovare il necessario sostegno. In particolare, il comma 521 prevede che gli *“interventi contenuti nel Piano nazionale di cui al comma 516 sono finanziati con le risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”* e che i medesimi *“possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.”*

Al successivo comma 522, poi, ad integrazione di quanto già previsto dal citato articolo 58 della legge 221/2015, viene stabilito che *“gli interventi del Fondo di garanzia [siano] assistiti dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, secondo criteri, condizioni e modalità [che saranno] stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 2 [disciplinante il Fondo di garanzia di cui al citato articolo 58]. La garanzia dello Stato è inserita nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.*

Nell'ambito di una visione sistematica delle risorse disponibili, anche alla luce dei richiami accennati, qualora quelle già previste dalla legislazione vigente, di cui al citato comma 521, unite a quelle reperibili nell'ambito del Fondo di cui al citato articolo 58, si rivelino insufficienti a sostenere gli oneri relativi agli interventi inseriti nel Piano nazionale,

l'eventuale fabbisogno aggiuntivo dovrebbe essere finanziato direttamente attraverso i corrispettivi applicati agli utilizzatori finali.

2. PRIMO SCREENING DELL'AUTORITÀ SU PROGETTI E RISORSE

Il quadro di riferimento risultante dall'approvazione del citato Piano nazionale presenta, per il servizio idrico integrato, elementi di novità sia riguardo alla *governance* settoriale, con particolare attenzione alle attività di programmazione, sia in relazione ai possibili strumenti finanziari impiegabili per sostenere gli investimenti prioritari.

Nell'ambito dell'attività di programmazione emerge una rinnovata attenzione alla coerenza degli interventi relativi alla filiera idrica, dal momento che nel Piano nazionale potrebbero essere valutate congiuntamente esigenze in ordine al sistema degli invasi, con quelle connesse all'adduzione e, nell'ambito dell'acquedotto, con quelle afferenti la distribuzione. Allo stesso tempo, in considerazione della non esclusiva attenzione al servizio idrico integrato, il Piano nazionale rende possibili anche alcune analisi in ordine al grado di priorità di interventi nei diversi servizi, inclusi quelli a carattere industriale e agricolo. In ragione della visione olistica sottesa dal nuovo strumento di pianificazione, l'Autorità, riguardo al servizio idrico integrato, ha focalizzato l'attenzione, nell'ambito del primo stralcio, su quei progetti che, per loro natura e dimensione, non possono trovare adeguato sostegno nell'ambito dello specifico schema regolatorio.

Riguardo poi agli altri servizi, e in particolare a quelli agricoli, alla luce della specifica previsione, riportata al comma 523 del citato articolo 1, che stabilisce che *"nelle more della definizione del Piano nazionale di cui al comma 516, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è adottato un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili"* e che il *"contenuto del piano straordinario confluisce[a] nel Piano nazionale di cui al comma 516"*, l'Autorità ha ritenuto, coerentemente, nell'ambito della definizione del primo stralcio, di non esplicitare ulteriori richieste riguardo a fattispecie analoghe.

Con riferimento poi agli strumenti finanziari impiegabili, nelle more della completa operatività del nuovo quadro delineato a sostegno del Piano nazionale – ovvero, risorse disponibili a legislazione vigente e attivazione del Fondo di garanzia di cui al citato articolo 58, con introduzione della garanzia di ultima istanza dello Stato ed estensione delle possibilità di impiego agli interventi inclusi nel citato Piano – l'Autorità ha ritenuto opportuno privilegiare quelle realtà gestionali che, sulla base di parametri verificati dai

soggetti competenti e resi disponibili alla medesima Autorità, risultino dotate di una minore efficacia nel finanziamento della spesa per investimenti o che abbiano denotato tassi di realizzazione degli interventi previsti nella pertinente pianificazione inferiori a quelli della media del comparto.

In considerazione delle rappresentate novità normative, l'Autorità, con la deliberazione 18 gennaio 2018, 25/2018/R/IDR, ha avviato un procedimento "*relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017*", proponendosi di completare e rafforzare il sistema di misure regolatorie e di controllo volte a promuovere urgentemente il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, contribuendo, per quanto di competenza, all'individuazione di un Piano nazionale volto a mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità, per la cui realizzazione, peraltro, il legislatore ha introdotto, come si è visto in precedenza, alcune nuove modalità di finanziamento.

Nell'ambito del citato procedimento, l'Autorità - con nota prot n. 4059 del 12 febbraio 2018 - ha proceduto a richiedere agli Enti di governo dell'ambito (quali rappresentanti degli enti locali), con il coinvolgimento delle regioni, di:

- indicare - tra gli interventi necessari e urgenti al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati dal citato articolo 1, comma 517, della legge 205/2017 - quelli:
 1. previsti da tempo nei programmi degli interventi (PdI) vigenti, ma non realizzati o realizzati solo parzialmente, previa verifica della congruità degli stessi rispetto alle effettive criticità rilevate nel territorio di pertinenza (caso 1);
 2. non programmabili nelle pianificazioni di ambito in fase di approvazione, quali ad esempio gli interventi che si renderebbero necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR, ma che - sulla base dei piani economico finanziari (PEF) - non appare possibile sostenere finanziariamente (caso 2);
 3. ritenuti indifferibili in aree territoriali sprovviste dei necessari atti di programmazione (caso 3);
 4. non inclusi nelle programmazioni esistenti poiché la relativa area di incidenza supera i confini di competenza degli Enti cui è assegnato il compito di programmare (ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a grandi opere idriche, di capacità di invaso, di adduzione, di depurazione su area vasta, la cui dimensione, sia economica, sia territoriale, ne preclude l'inserimento in uno specifico atto di pianificazione) (caso 4);
- fornire, per ciascuno degli interventi di cui sopra, il cronoprogramma recante i tempi di attuazione degli stessi;

- dettagliare, per ciascuno degli interventi di cui sopra, le relative modalità di attuazione.

Si ritiene peraltro utile precisare che, nell'ambito del primo *screening*, propedeutico alla compilazione del primo stralcio dell'elenco per il Piano nazionale citato, le situazioni inquadrabili nell'ambito del caso 2 difficilmente possono trovare una valutazione compiuta, essendo la stessa rimessa, generalmente, a valle dell'aggiornamento degli specifici schemi regolatori, ovvero successivamente al 30 aprile. Pertanto, i proponenti che hanno segnalato questa casistica sono stati unicamente valutati con riferimento al caso 1, ovvero qualora avessero situazioni di significativo e perdurante *underinvestment*.

Ad integrazione delle informazioni ricevute, l'Autorità ha poi proseguito le interlocuzioni con i singoli Enti di governo dell'ambito al fine di acquisire gli ulteriori elementi necessari a rilevare, in particolare, il grado di priorità attribuito dai soggetti competenti a ciascuno degli interventi urgenti proposti, nonché lo stato di progettazione dei medesimi.

In linea generale, si ritiene utile premettere che, al primo stralcio elaborato sulla base delle programmazioni esistenti, potrebbe seguirne a breve un altro, a valle del ciclo degli aggiornamenti degli specifici schemi regolatori e, comunque, in concomitanza della piena operatività degli strumenti di finanziamento già richiamati in precedenza.

3. PROPOSTE TRASMESSE ALL'AUTORITÀ

In risposta alla richiesta di informazioni in parola, sono pervenuti all'Autorità 52 contributi, trasmessi dagli Enti di governo dell'ambito e dalle regioni con riferimento ai singoli territori di pertinenza (in cui, complessivamente, risiedono circa 48 milioni abitanti), contenenti nel complesso 2.249 progetti/proposte, riguardanti aspetti eterogenei e caratterizzati da diversi gradi di priorità. L'Autorità ha quindi proceduto ad una serie di interlocuzioni mirate alla selezione di proposte effettivamente eligibili nell'ambito del primo stralcio del Piano nazionale, giungendo a individuare, inizialmente, un totale di 92 progetti avente carattere definitivo o esecutivo che, a valle delle ulteriori valutazioni istruttorie, di cui si dirà nel capitolo successivo, è stato ridotto a 66.

I progetti trasmessi all'Autorità ai fini dell'inserimento nella sezione «acquedotti» del Piano nazionale in oggetto ricadono per la maggior parte nell'attività di acquedotto (con prevalenza di interventi riguardanti le infrastrutture di approvvigionamento e potabilizzazione rispetto alla distribuzione) e possono essere sintetizzati rispetto alle seguenti categorie:

- *reperimento di nuove risorse idriche*: ricomprende, tra gli altri, la realizzazione, il potenziamento e l'ampliamento di nuovi pozzi, nonché interventi di

completamento, sostituzione e rifacimento di pozzi esistenti e la realizzazione di impianti di dissalazione; si considera a tal fine anche l'adeguamento di impianti di potabilizzazione qualora finalizzati al trattamento ai fini idropotabili di risorse destinate in precedenza ad altri usi o servizi idrici;

- *interconnessione degli schemi acquedottistici*: garantita in particolare da interventi sulle adduttrici, sia in termini di nuove opere (realizzazione e raddoppio), che di completamento di opere esistenti (sostituzione e manutenzione), nonché di collegamento con altre opere annesse all'infrastruttura (pozzi, serbatoi, impianti di sollevamento, etc.), principalmente al fine della messa in sicurezza degli approvvigionamenti idrici, in particolare in aree caratterizzate da situazioni di vulnerabilità sia quantitativa (potenziale scarsità idrica), sia qualitativa (potenziale inquinamento della risorsa);
- *incremento della disponibilità idrica*, tramite la realizzazione o ampliamento di serbatoi ed opere di accumulo;
- *miglioramento della qualità dell'acqua prelevata*, tramite l'adeguamento degli impianti di potabilizzazione esistenti e/o la realizzazione di nuovi impianti;
- *riduzione e contenimento delle perdite idriche*, in particolare tramite la proposta di piani pluriennali di sostituzione delle reti di distribuzione.

Rispetto alle finalità del Piano detti progetti sono da considerarsi riconducibili all'obiettivo prioritario di *"raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica"* (richiamato alla lettera *a*) di cui al comma 517 della citata legge 205/2017) ed in parte anche all'obiettivo di *"recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso"* (lettera *b*). Rientrano in particolare in questo secondo obiettivo interventi su grandi accumuli ed interconnessioni e collegamenti tra adduttrici ed invasi, in particolare in quelle aree caratterizzate da trasferimenti di risorsa che superano i confini degli ambiti territoriali, localizzati prevalentemente nel Mezzogiorno.

Si segnalano altresì una serie di interventi aventi ad oggetto l'adeguamento dei sistemi di trattamento, finalizzato al riuso delle acque reflue per usi diversi dal civile (per lo più per uso irriguo), che possono essere ricompresi nell'obiettivo di *"diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili"* (lettera *c*), al pari di un numero (limitato) di interventi su reti idriche industriali o irrigue.

4. VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ

Nell'ambito del procedimento avviato con la citata deliberazione 25/2018/R/IDR, l'Autorità si è proposta di individuare l'elenco degli interventi necessari e urgenti al perseguimento degli obiettivi prioritari di cui all'articolo 1, comma 517, della legge 205/2017, *"anche in*

esito all'esame degli atti (programma degli interventi e piano economico finanziario) e delle informazioni che verranno trasmessi all'Autorità ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie". Considerato che il termine per l'invio delle proposte di aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è stato fissato - dalla deliberazione 918/2017/R/IDR - al 30 aprile 2018, la necessità di adottare in tempi rapidi il Piano nazionale ("anche per stralci, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri") ha indotto l'Autorità a formulare prime valutazioni sulla base dei documenti di programmazione vigenti, nonché sulla base delle ulteriori informazioni da ultimo fornite dagli Enti di governo dell'ambito.

L'Autorità, peraltro, ritiene utile osservare anche che, in taluni casi, possono apparire necessarie valutazioni anche a fronte dell'assenza, talvolta perdurante, di proposte ed elaborazioni. Se si può registrare una comunicazione che ha chiarito, con riferimento ad un contesto locale, una situazione di piena sostenibilità e, quindi, tale da non richiedere l'accesso al citato Piano nazionale, si devono purtroppo considerare anche casi in cui, a fronte di situazioni tecniche e gestionali i cui limiti si sono ormai palesati da tempo, non risultano pervenute proposte. In tali circostanze, in analogia ad una impostazione che richiederebbe, alla luce del comma 520 della norma in parola, di rivolgere il sostegno di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) agli Enti di governo dell'ambito - e agli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi della sezione «acquedotti» - per eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi⁶, resta da valutare quali misure siano opportune nei contesti in cui sembrano carenti i presupposti stessi di una attività di programmazione.

L'Autorità ritiene pertanto necessario integrare l'elenco con l'indicazione di un primo possibile insieme di contesti locali che potrebbero essere oggetto dell'assistenza di CSEA, che potrebbero essere valutati come interventi di sostegno alla programmazione, a partire dal secondo stralcio.

Per quanto riguarda la selezione di progetti eligibili, ai fini dell'adozione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, l'Autorità ha proceduto a individuare un set iniziale di interventi - tra quelli qualificati come necessari e urgenti dai soggetti competenti - utilizzando i criteri schematizzati nella TAV. 1 (per quanto concerne la valutazione dell'ammissibilità degli interventi in un primo stralcio del Piano nazionale) e nella TAV. 2 (con riguardo alla valutazione del livello di priorità degli interventi selezionati).

Si ritiene opportuno evidenziare che, nell'ambito del primo *screening* su progetti e risorse, in considerazione della necessità di procedere comunque, a breve, con ulteriori e

⁶ E, a valle del primo *screening*, quantomeno riguardo alla programmazione, di casi ne sono emersi.

successivi stralci, si è focalizzata l'attenzione sulle iniziative giunte ad una fase di progettazione definitiva e, laddove disponibile, esecutiva. L'Autorità ha tuttavia avuto modo di constatare la grande rilevanza strategica di taluni interventi che, ad oggi, risultano ancora nella cosiddetta fase di fattibilità, come, sotto altri profili, il mancato sviluppo di progetti definitivi ed esecutivi pur in relazione ad interventi che, sebbene ritenuti altamente urgenti e prioritari, risultavano comunque sprovvisti di un idoneo sostegno finanziario. Si tratta di casistiche che, per naturale ampiezza e connesse esigenze istruttorie, non potevano trovare immediato accoglimento nel primo stralcio.

Inoltre, l'Autorità ritiene opportuno segnalare che, con riferimento alle proposte in fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, solo a valle di una idonea attività istruttoria può risultare possibile distinguere quelle realizzabili in tempi brevi, in quanto prossime ad una progettazione a carattere definitivo, se non esecutivo, da quelle che invece possono richiedere tempi molto ampi per giungere ad una effettiva attività di implementazione.

TAV. 1 – Criteri per l'individuazione dell'elenco iniziale di interventi da ricomprendere in un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale

Criterio di ammissibilità	Descrizione	Modalità di utilizzo
C1: Livello di progettazione	Il criterio consiste nel selezionare gli interventi in stato di progettazione definitiva e esecutiva ⁷	L'utilizzo del criterio ha portato a non ricomprendere tra gli interventi selezionati quelli in stato di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, o comunque quelli per i quali risultino in corso studi preliminari

⁷ Nel caso in cui i soggetti competenti abbiano proposto un insieme molto ampio di interventi in stato di progettazione definitiva o esecutiva, sono stati selezionati - almeno nella fase iniziale - soltanto quelli in stato di progettazione esecutiva.

Criterio di ammissibilità	Descrizione	Modalità di utilizzo
C2: Esito monitoraggio su PdI e PEF vigenti	<p>Il criterio consiste nel selezionare gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • previsti da tempo nei programmi degli interventi (PdI) vigenti, ma non realizzati o realizzati solo parzialmente⁸; • ritenuti indifferibili in aree territoriali sprovviste dei necessari atti di programmazione; • non inclusi nelle programmazioni esistenti poiché la relativa area di incidenza supera i confini di competenza degli Enti cui è assegnato il compito di programmare 	L'utilizzo del criterio ha portato a non ricomprendere tra gli interventi selezionati quelli: <i>i</i>) non contemplati in una pianificazione risalente, ma programmati nei vigenti PdI elaborati per gli anni 2016-2019 ⁹ ; <i>ii</i>) quelli non programmabili nelle pianificazioni di ambito in fase di approvazione perché non ritenuti finanziariamente sostenibili ¹⁰
C3: Completezza, coerenza e congruità delle informazioni	Il criterio consiste nel selezionare gli interventi per i quali sia stato prodotto un corredo informativo completo, coerente e congruo, ritenuto idoneo a identificare, in particolare, i tempi e le modalità di attuazione degli interventi medesimi	L'utilizzo del criterio ha portato a non ricomprendere tra gli interventi selezionati quelli che necessitano di ulteriori approfondimenti istruttori
C4: Affidamento per la gestione del SII assentito in conformità alla normativa <i>pro tempore</i> vigente	Il criterio consiste nel selezionare gli interventi con riferimento ai quali il soggetto responsabile della relativa attuazione si configura nel gestore con affidamento assentito in conformità alla normativa <i>pro tempore</i> vigente	L'utilizzo del criterio ha portato a non ricomprendere tra gli interventi selezionati quelli per i quali sono stati esplicitamente individuati - come soggetti incaricati della relativa realizzazione - gestioni considerate cessate <i>ex lege</i> (in prevalenza comuni che svolgono il servizio in economia) ¹¹

⁸ In tale casistica si ricomprendono anche interventi che - alla luce di criticità finanziarie già rilevate - sarebbero sostenibili solo a fronte della effettiva disponibilità di adeguati finanziamenti pubblici.

⁹ Per detti interventi è generalmente prevista la copertura tramite tariffa, inoltre il controllo sulla realizzazione degli stessi (con riferimento alle annualità 2016 e 2017) potrà essere svolto solo a seguito delle informazioni che verranno acquisite dall'Autorità nell'ambito delle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie.

¹⁰ Questa tipologia di interventi può essere compiutamente valutata dall'Autorità (ai fini dell'adozione di un secondo stralcio del Piano nazionale) solo a seguito dell'esame degli atti e delle informazioni che verranno trasmessi all'Autorità ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie (e dunque successivamente al 30 aprile 2018).

¹¹ Nei contesti ove sono ancora in corso attività per la ricognizione delle gestioni conformi alla normativa *pro tempore* vigente, gli esiti delle citate attività verranno considerate nell'ambito dei compiti di monitoraggio

La valutazione del livello di priorità degli interventi selezionati è stata condotta dall’Autorità prendendo in esame alcuni aspetti che caratterizzano il/i soggetto/i chiamato/i alla realizzazione dei medesimi (detti criteri di valutazione sono riportati in TAV. 2).

In particolare, sono stati qualificati come “Interventi con Priorità di Livello 1” (tesi a mitigare le criticità rinvenibili nei contesti con difficoltà tecnico-gestionali più elevate) quelli riconducibili a:

- gestori, con riferimento ai quali, per gli anni 2014 e 2015, sia stato verificato dall’Autorità un basso tasso di realizzazione degli investimenti pianificati (rispetto al valore medio registrato¹²). Lo scostamento rispetto alla programmazione effettuata è stato motivato – nella generalità dei casi – da ritardi nell’acquisizione delle previste autorizzazioni da parte delle diverse Amministrazioni competenti, da allungamenti delle tempistiche per addivenire all’efficacia delle aggiudicazioni dei lavori, da ritardi nell’iter di verifica e adeguamento dei progetti redatti dagli appaltatori; in aggiunta, si rinvenivano situazioni peculiari in cui i ritardi nella realizzazione sono stati giustificati con l’approssimarsi della data di scadenza dell’affidamento, ovvero con difficoltà connesse al recupero di squilibri pregressi;
- gestori per i quali sia stata formulata all’Autorità istanza di riequilibrio economico-finanziario, facendo ricorso alle misure espressamente disciplinate dall’Autorità all’articolo 10 dell’Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR;
- più gestori congiuntamente, trattandosi di interventi¹³ che, per area di riferimento, sono destinati ad incidere sulle programmazioni afferenti a diversi ambiti gestionali.

sull’attuazione degli interventi assegnati all’Autorità ai sensi del all’articolo 1, comma 520, della legge 205/2017.

¹² Le verifiche compiute con riferimento ai costi delle immobilizzazioni computati in tariffa hanno portato a quantificare un tasso di realizzazione degli interventi programmati pari all’81,5% per il 2014 e al 78,2% per il 2015 (tenuto conto che parte della spesa sostenuta è stata destinata al completamento delle opere classificate come “lavori in corso”).

¹³ Si tratta di interventi la cui dimensione, sia economica, sia territoriale, ne preclude - ad oggi - l’inserimento di uno specifico atto di programmazione.

TAV. 2 – Criteri per la classificazione (secondo due livelli di priorità) degli interventi selezionati

Criterio di classificazione		Grado di Priorità
Tasso di realizzazione degli investimenti previsti	<i>Basso</i>	Priorità di Livello 1
	<i>Alto</i>	Priorità di Livello 2
Istanza di riequilibrio economico-finanziario	<i>SI</i>	Priorità di Livello 1
	<i>NO</i>	Priorità di Livello 2
Impatto dell'intervento su pianificazioni relative a gestori diversi	<i>SI</i>	Priorità di Livello 1
	<i>NO</i>	Priorità di Livello 2

5. ELENCO DEGLI INTERVENTI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLA SEZIONE «ACQUEDOTTI» DEL PIANO NAZIONALE

Al fine di avviare le ulteriori interlocuzioni necessarie alla successiva formalizzazione del Piano nazionale, sezione «acquedotti», l'Autorità ritiene utile fornire un primo stralcio di interventi, suddiviso in tre gruppi: nel primo (TAV. 3) rientrano quelli afferenti il servizio idrico integrato qualificati con priorità di Livello 1, nel secondo (TAV. 4) quelli afferenti il medesimo servizio e valutati di Livello 2, nel terzo (TAV. 5) quelli inerenti gli altri servizi idrici e valutati in base a quanto riportato dalle istituzioni proponenti. In *Allegato* alla presente Relazione vengono fornite le schede di approfondimento per singolo intervento.

In considerazione delle ulteriori iniziative di sostegno per interventi necessari e urgenti, anche di carattere emergenziale, avviate o in fase di avvio, l'Autorità ritiene che tale primo stralcio debba comunque essere ulteriormente verificato, nell'ambito delle previste interlocuzioni tra amministrazioni competenti, al fine di identificare un coerente set di misure a fronte delle rilevanti criticità riscontrate, soprattutto in alcune aree del Paese. In questo ambito, il set di informazioni fornito con il presente contributo potrà essere integrato anche con analisi di *sensitivity* di natura tariffaria, alla luce del completamento dell'operatività degli ulteriori strumenti di finanziamento previsti.

TAV. 3 – Proposta di interventi con Priorità di Livello 1

Regione	ATO	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Piemonte	ATO 3 - Torinese	Realizzazione di interconnessione idraulica degli impianti di produzione di Rivoli e di Rosta	7.513.422
Lombardia	ATO PV - Pavia	Realizzazione dorsale idrica di trasporto dalla pianura vogherese verso l'area di Montebello della Battaglia/Casteggio e verso l'alta collina, incluso il tratto compreso tra Godiasco Salice Terme e Varzi (stralcio) - Stralcio tratto Godiasco-Salice Terme-Varzi	5.000.000
	ATO LC - Lecco	Raddoppio collettore brianteo - Civate Dolzago	7.620.000
		Raddoppio collettore brianteo - Valmadrera Civate	3.510.700
Veneto	ATO LV - Laguna di Venezia	Nuova centrale di sollevamento dell'acquedotto di Venezia e Chioggia sull'isola nuova del tronchetto e condotte di collegamento	38.900.000
	ATO VC - Valle del Chiampo	Adeguamento rete principale di adduzione Zona Industriale Gambellara	300.000
		Nuovo impianto di filtrazione a carboni attivi presso la centrale idrica "Natta" in Comune di Montecchio Maggiore	330.000
		Nuovo impianto di filtrazione GAC pozzi "Roggia" Montorso	350.000
		Nuovo pozzo Altura 1 bis	250.000
		Rifacimento linea Agugliana e potenziamento serbatoio	600.000
Emilia Romagna	Sub-ATO 5 - Bologna e Sub-ATO 7 - Ravenna	Sistema approvvigionamento Castel Bolognese – Intervento per nuova opera	21.000.000
Lazio	ATO 5 - Lazio Meridionale Frosinone	Colle Roanzo-Colle Cottolino - Rifacimento della condotta adduttrice	9.229.501
		Opere per la messa in funzione del pozzo Loc. Giardino	761.235
		Captazione "Jermalle"	100.000
		Sostituzione tratto di condotta idrica adduttrice Supino e Morolo	6.549.799

Regione	ATO	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Marche	ATO 3 - Marche Centro Macerata	Completamento Acquedotto del Nera	35.000.000
Puglia	ATO Puglia	Interventi mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese con anche sostituzione di tronchi vetusti ed ammalorati	50.000.000
Campania	ATO S - Sele	Integrazione schema idrico dell'acquedotto del Basso Sele mediante l'utilizzo dei campi pozzi di Buccino	9.760.992
		Ristrutturazione, adeguamento e potenziamento dei volumi di accumulo e delle reti di adduzione e distribuzione idrica del territorio comunale di Pellezzano (SA) per l'aumento della disponibilità delle risorse idriche	6.500.000
	ATO SV - Sarnese Vesuviano	Sostituzione condotte idriche sul territorio dell'ATO	30.000.000
	ATO CI - Calore Irpino	Ammodernamento, potenziamento e ripristino funzionale della rete rurale "Frassineta - Fontana Noce - 1"	112.536
		Ammodernamento, potenziamento e ripristino funzionale della rete rurale "Frassineta - Fontana Noce - 2"	186.585
		Ammodernamento, potenziamento e ripristino funzionale della rete rurale "Frassineta - Fontana Noce - 3"	388.851
		Ammodernamento, potenziamento e ripristino funzionale della rete rurale "Frassineta - Fontana Noce - 4"	177.028
		Progettazione relativa alla sostituzione dell'acquedotto rurale alla località Piano del Bosco Casale Calore – Comune di Paternopoli	470.923
		Progetto per la ristrutturazione e completamento della rete idrica a servizio del comune di Castel Baronia	1.950.000
		Progetto per lavori di ristrutturazione e completamento della rete idropotabile in varie zone del paese, finalizzati alla riduzione delle perdite – comune di S. Angelo all'Esca	352.840
Ripristino funzionale del Serbatoio Centro Urbano (Iardino) nel comune di Foiano di Valfortore		622.610	

Regione	ATO	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Sicilia	ATO 1 - Palermo	Adduzioni: ripristino opere vetuste e/o in cattivo stato – Santa Flavia (progetto congiunto con Bagheria)	2.651.000
		Potenziamento alimentazione delle nuove sottoreti – Palermo	4.456.000
		Progetto definitivo pozzo zona serbatoio-Ghazi-Madonna del bosco nel territorio di Piana degli Albanesi	195.000
		Rifacimento di parte della rete idrica interna – Caccamo	2.114.000
		Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato – Camporeale	3.610.000
		Sostituzione rete idrica, adduzioni impianti di sollevamento vetuste e/o in cattivo stato – S. Mauro Castelverde	3.217.000
	ATO 2 - Catania	Intervento per l'adeguamento ed ampliamento della rete idrica ex EAS di Licodia Eubea	4.080.000
		Lavori di posa condotta da pozzo Rossella a impianti Aziendali ACOSET	10.200.000
		Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti - Area Metropolitana di Catania	33.500.000
	Regione Siciliana - Sovrambito	Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montescuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala - I stralcio acquedotto (NAPQ 301)	13.104.016
Centrale di sollevamento delle acque trattate dal polo di potabilizzazione di Gela (MS 591)		671.000	
<i>Revamping</i> della linea fanghi del potabilizzatore Troina (MS 593)		793.072	

TAV. 4 – Proposta di interventi con Priorità di Livello 2

Regione	ATO	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Piemonte	ATO 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	Approvvigionamento idrico dei Comuni del Lago d'Orta	6.488.282

Regione	ATO	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Lombardia	ATO MN - Mantova	Estensione rete distribuzione Goito – lotto 2	1.000.000
		Rete distribuzione Gazoldo degli Ippoliti – lotto 2	1.000.000
	ATO BS – Brescia	Realizzazione di reti e impianti di acquedotto nel Comune di Calvisano	22.500.000
Veneto	ATO AV - Alto Veneto	Cencenighe Agordino - Realizzazione adduzione, serbatoi, rete di distribuzione e sistemi di protezione per tratti in pendenza acquedotto Valle del Biois (completamento)	950.000
		Cortina d'Ampezzo realizzazione serbatoio Pocol	300.000
Marche	ATO 1 - Marche Nord Pesaro e Urbino	Interconnessione Valli Metauro, Foglia e Conca (MUFC): bretella di collegamento Acquedotto del M.te Nerone con le nuove captazioni. Realizzazione di nuovi collettori acquedottistici	3.100.000
Toscana	Sub-ATO - 5 Toscana Costa	Approvvigionamento idropotabile Isola d'Elba al fine di garantire l'autonomia idrica	10.000.000
Campania	ATO S- Sele	Serbatoio a servizio delle frazioni alte in località Mandrizzo (fraz. Ogliara di Salerno)	15.000.000

TAV. 5 – Proposta di interventi relativi ad Altri Servizi Idrici

Proponente	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
Regione Siciliana	Adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Castello" – I tronco dalla diga Castello alla diramazione Tavernola – progetto di completamento	8.250.000
	Alimentazione a gravità dei comprensori irrigui a monte della Diga Castello con utilizzazione delle acque del bacino Sosio-Verdura	28.075.000
	Installazione di misuratori di portata di III livello, di sistema di telecontrollo ed esecuzione di piccoli interventi di manutenzione nell'impianto irriguo, con canalizzazioni a pelo libero, del comprensorio di Scicli, distretto irriguo di Mussillo Castelluccio	2.943.791
	Lavori di Manutenzione Straordinaria della rete irrigua della Conca del Fiume Delia alimentata dalla Diga Trinità	13.805.553

Proponente	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
	Lavori di ristrutturazione dell'impianto di irrigazione a valle della diga Pozzillo - V lotto di completamento - II stralcio	7.101.700
	Lavori di utilizzazione a scopo irriguo delle acque invase nel serbatoio del Garcia sul fiume Belice sinistro. Opere di distribuzione. Lotto 1/C. II Stralcio – II Lotto	2.632.971
	Manutenzione straordinaria ed ammodernamento della rete irrigua esistente ricadente nel comprensorio irriguo sotteso al bacino "Rubino" finalizzata al risparmio idrico. Sostituzione di parte della rete primaria, secondaria e realizzazione dell'automazione della rete	6.146.200
	Miglioramento dei sistemi di adduzione e di distribuzione nei comprensori "Castello-Gorgo- Raia", "Fanaco-Platani-Turvoli" e "San Giovanni Furore"	3.800.000
	Miglioramento dei sistemi di adduzione e di distribuzione nel Comprensorio "Garcia - Arancio" – Adduttori "Destra Carboj" e "Sinistra Carboj", condotte principali "1" e "4A" in agro di Castelvetrano, Menfi e Sciacca	4.000.000
	Miglioramento dei sistemi di adduzione e distribuzione del Comprensorio irriguo consortile Area Nord consistente nel rifacimento di tratti di condotte deteriorate, installazione di misuratori di portata di livello e implementazione dei sistemi di automazione e telecontrollo alla consegna, finalizzato alla maggiore efficienza, flessibilità e risparmio della risorsa idrica.	18.803.161
	Miglioramento del sistema di vettoriamento dell'adduttore irriguo "Garcia-Arancio"	6.420.500
	Progetto definitivo per l'alimentazione a gravità della Vasca Alta Martusa di Caltabellotta e per l'irrigazione delle contrade "Castello e Scirinda" in agro di Ribera con utilizzazione delle acque delle dighe Prizzi e Gammata	36.780.000
	Razionalizzazione del sistema irriguo delle acque superficiali del fiume San Paolo nei Comuni di Francavilla di Sicilia e Motta Camastra – Progetto esecutivo II stralcio	5.670.377
	Razionalizzazione del sistema irriguo delle acque superficiali del fiume San Paolo nei Comuni di Francavilla di Sicilia e Motta Camastra – Sostituzione delle condotte di adduzione	1.143.047
	Riconversione dello schema irriguo Cavazzini 1 "Rete Bassa" – Lotto di completamento	4.093.881
	Ripristino ed adeguamento funzionale della condotta principale ubicata tra c.da Sigona nel Comune di Lentini e c.da grotta S. Giorgio nel Comune di Catania. I stralcio funzionale	20.000.000

Proponente	Intervento (Titolo)	Importo (euro)
	Utilizzazione a scopo irriguo delle acque invase nel serbatoio di Paceco. Adeguamento del Telecomando e Telecontrollo del I e II Stralcio	2.000.000